

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE *

ENZO CHELI**

Suggerimento di citazione

E. CHELI, *Democrazia diretta versus democrazia rappresentativa: un tema che torna di attualità. Considerazioni conclusive*, in *Osservatorio sulle fonti*, n. 2/2019. Disponibile in: <http://www.osservatoriosullefonti.it>

* Il presente contributo è la rielaborazione dell'intervento conclusivo svolto in occasione della tavola rotonda "Democrazia diretta vs. democrazia rappresentativa: un tema che torna d'attualità", tenutasi a Firenze il 13 maggio 2019 nell'ambito del Seminario di Studi e Ricerche Parlamentari "Silvano Tosi".

** Vicepresidente emerito della Corte costituzionale

Dopo avere ascoltato le opinioni che sono state espresse intorno a questo tavolo vorrei rapidamente esprimere le mie valutazioni in ordine agli interrogativi che ponevo all'inizio.

A mio avviso puntare verso un rafforzamento degli attuali istituti di democrazia diretta contemplati dalla nostra costituzione rappresenta, in linea di principio, una scelta non solo utile, ma necessaria nel contesto attuale. E questo in relazione all'esigenza di contenere e correggere, attraverso un rafforzamento della partecipazione popolare, la patologia più grave del nostro sistema politico e istituzionale, patologia che nel corso degli ultimi anni si è andata aggravando attraverso un processo che ha determinato un distacco crescente tra istituzioni governanti e base sociale. Nella situazione attuale gli istituti di democrazia diretta non rappresentano, infatti, una terapia risolutiva, ma possono contribuire a contenere la deriva in atto in attesa di un recupero di forza da parte dei diversi mediatori sociali.

In questo quadro anche il referendum propositivo può essere uno strumento utile purché collocato entro limiti precisi che ne impediscano un uso a danno del Parlamento e della democrazia rappresentativa: limiti che, come molti hanno rilevato, non appaiono enunciati con chiarezza nel progetto che stiamo esaminando e che comunque non appaiono consonanti con gli obiettivi reali che i proponenti questa riforma, al di là degli enunciati formali, intendono perseguire.

Il problema del rapporto tra democrazia diretta e democrazia rappresentativa nel nostro sistema, ove si voglia restare fedeli al modello costituzionale ed evitare rischiosi squilibri, resta, dunque, alla fine un problema di misura. Una misura che induca sì a rafforzare gli strumenti della partecipazione popolare, ma anche ad evitare quegli "eccessi" di democrazia che già molti anni fa Norberto Bobbio indicava come il rischio maggiore per la vera democrazia.